

Schiranna, i lavori slittano per i sassi sbagliati

Pubblicato: Lunedì 16 Luglio 2012

Il ritardo nei lavori del lungolago della Schiranna dipende da un curioso imprevisto. **La pietra acquistata dal comune per difendere la sponda, non è quella che era stata preventivata.** Lo afferma l'assessore alla tutela ambientale Stefano Clerici, che aveva annunciato per lunedì mattina l'inizio delle operazioni, mentre gli escavatori oggi sono fermi. «Si è verificato un problema – rivela l'assessore – si tratta di un dettaglio tecnico, è arrivata una fornitura di sassi diversa da quella che la Provincia ci aveva chiesto, cioè il tipo di pietra da utilizzare non è esattamente quello



che avevamo indicato». **E perché la Provincia ha giurisdizione su questa materia?** Perché le rive del lago sono un sic, un sito di interesse comunitario che va tutelato dal punto di vista ambientale e l'ente che ne ha la gestione è appunto la Provincia a cui bisogna riferire su lavori pubblici e dintorni. Ora, la vicenda è interessante. «Il problema più generale – aggiunge Clerici – è che dobbiamo fare in modo che il lago non si mangi le sponde nei prossimi anni. E quindi la “scogliera” di sassi che viene posizionata sul fondale davanti alla riva dev'essere perfetta. **Meglio aspettare un giorno** e fare una riunione in più che dover interrompere i lavori e metà».

Martedì mattina, **ci sarà un incontro tra Provincia e Comune** per chiarire il problema. Ma c'è la possibilità che si debbano ricomprare i sassi? «Non credo ci saranno problemi – afferma Clerici – troveremo sicuramente una soluzione».

Fin qui la versione dell'assessore comunale alla tutela ambientale (l'appalto è gestito dalla area IX, patrimonio, verde pubblico e tutela ambientale). Dalla provincia di Varese tuttavia arriva una versione leggermente diversa. **Villa Recalcati sostiene che non vi sia stato un contrasto sulla forma dei sassi.** Ma che comune e provincia, insieme, abbiano convenuto che sia meglio pensarci bene prima di iniziare i lavori. Già, ma perché? A guardare la scheda tecnica dell'intervento si legge **«Costruzione di una difesa della sponda in pietrame tondo morenico (euro 4.725)»**. Insomma, forse martedì mattina ne sapremo qualcosa di più su sassi tondi e sassi a punta. Solo i tecnici possono dirci, infatti, se le pietre vanno bene lo stesso.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

